

DOMANI ANCORA

2014-2015

L'uomo aspira sempre a vette più alte e mete più elevate. Egli cerca sempre di raggiungere un mondo che sorpassi quello in cui vive e di salire a un grado più alto di quello in cui si trova. Questo amore della trascendenza è una delle caratteristiche dell'uomo.

‘Abdu’l-Bahá

PREGHIERA MATTUTINA

Bologna, 10 dicembre 2014

Il sole è appena sorto,
s'illumina d'arancio la città
lontana, qua e là s'accende
qualche fortunato tetto,
il cielo è sgombro dalle nubi,
un elicottero vola lontano
verso mete sconosciute.

Vorrei assaporar questa bellezza
assieme ad ogni amato in terra,
ma la vita mi consente solo
di dar voce al mio profondo anelito
nell'offerta di una preghiera mattutina:
possa goderne ogni anima amica
nella luce di una giornata radiosa.

L'ARCA

Bologna, 5 febbraio 2015

A Beppe e Marzio

Vorrei
che questo vecchio scomparisse,
con le sue tirannie mendaci,
e che il ragazzo riprendesse
a vivere alla luce del sole.

Quando l'anima volerà
verso altre dimensioni,
s'infrangerà infine l'arca
che da molti anni m'imprigiona?

Ma ora e qui con quella
m'identifico e quella mostro
e in quella forma tutti
(non Lui) mi riconoscono.

Spesso vi dico, amici cari,
(scherzando ma non troppo):
Nell'al di là questo vostro compagno
che qui nel dolore e nella gioia
da voi sempre si schermisce
svanirà nel nulla e se mai
l'incontrerete, quel poco che ne resta
vi passerà accanto inosservato.

RITORNO

Bologna, 6 febbraio 2015

Per troppo tempo mi sono allontanato.
Nel ritorno temevo ferite di rovi e di cardi,
e invece ho trovato il Tuo dolce abbraccio,
il calore del Tuo amore inesigente.

O tenero Amico, tienimi stretto.
Aiutami a domare i miei fantasmi,
allettanti sirene. Vanamente
mi ostino a inseguirli per trovarvi
impossibili rimedi ai colpi della vita.

Dietro quelle suadenti voci
si nascondono scogli acuminati
laceranti le deboli carni.

Soprattutto per questo Ti lodo.
Senza quelle dolorose piaghe
smarrirei per sempre la via.
Non potrei più ritornare.

E invece nella notte più buia
tu mi lasci una piccola stella,
una guida verso un porto sicuro,
un rassicurante messaggio:

«Ritorna, ritorna, ateo, pagano, idolatra.
Qui nessuno dispera, ogni infedeltà qui
è subito e sempre perdonata».*

SILENZI. II

Bologna, 7 febbraio 2015

Alla poesia

Nel cuore da molti impegni
assorbito, tu hai taciuto discreta.
Per lungo tempo mi hai lasciato solo.

Nel tuo silenzio si sono accumulati
ansie ed affanni. Il cuore ha tremato
nel sentirsi abbandonato.

Oggi sto trascurando tutto
per ascoltarti ancora:
è compiacenza oppure amore?

Che cos'è questa tua voce?
È la melodia dell'intimo cuore,
oppure l'*inopportuno mormorio dell'io*?*

Mi abbandono al calore
che sempre tu mi doni
con l'incanto della tua parola

nella speranza di trovarvi
non canti di sirene, ma l'eco
rianimante del Suo dolce invito.

OMAGGIO A MAUI

Maui, 14-28 maggio 2015

A Fabio e Ann, dolcissimi compagni di viaggio

Aloha Maui, pacifiche sponde
accrete attraverso antiche ere
attorno all'Haleakala,
emerse dagli abissi in mille
titaniche sovrapposizioni
di pomici e di lave.

Da millenni traguardo
di megattere venute
qui a svernare, esauste
dopo la lunga traversata
dalla lontana Alaska.

Meta di coraggiosi
esploratori degli oceani.

Sovrapposti aneliti
di libertà e successo
di polinesiani e tahitiani
antichi e di recenti
cinesi, giapponesi,
americani ed europei,
lavoratori e avventurieri,
balenieri e missionari,
ora preziose memorie
in musei e storici siti.

Strana congerie
di avventure dello spirito
e del corpo, vivi contrasti
fra utopistici sogni
redentori e ricerche
di esotici appagamenti.

Solo ieri assediata dai figli
dei fiori, sognatori
di anarchiche felicità,
ora gremita da astanti
surfisti a sfidare la protervia
delle tue alte onde subentranti
e dai molti amanti
delle tue generose bellezze.
Una gioia i tuoi sette climi,
la tua foresta pluviale,
un indimenticato incanto:
fiori variopinti, alberi
frondosi, bambù, intricati
sottoboschi, corsi d'acqua,
cascatelle, cascate e piccoli
laghetti, sabbie nere e dorate,
avvolgenti tepori profumati,
infiniti silenzi. Non ci sono
noia o stanchezza, qui,
e nei momenti di sosta,
i tuoi diuturni arcobaleni,
i tuoi tramonti, dorati e rosati,
la vista dell'Oceano,
i suoi flutti violetti,
la sua sommessa voce
ininterrotta, talvolta
sonora e prepotente, sono
compagnia sempre appagante.
Aloha, Maui, ora ti lascio
ma a te resto legato
dai tuoi abbondanti doni
di bellezza e di armonia
allo spirito ed al corpo.

PARTENZE. II

Bologna, 25 luglio 2015

Agli italiani d'Africa

Hai mai visto partire un amico?
Ricordi ancora la sua cara figura
allontanarsi fino a sparire allo sguardo?
Ho vissuto giorni di partenze e di addii.
Ho vissuto anni di una comunità
in veloce declino, assottigliata giorno
per giorno, fino a ridursi in nulla.
E poi infine sono partito anch'io.

Non è venuto a salutarmi quel pomeriggio.
Ha voluto evitarne a entrambi il dolore.
Ma la sera, mentre la nave s'allontanava
dal porto e il moresco profilo massauino
si perdeva in un crepuscolo viola,
ecco un lampeggiar di fari d'auto:
era il suo addio? Poi tutto è svanito.
Si sono spente le luci. Davanti a me
ondeggiava un mare dai cangianti colori.*

FATTI ASCOLTARE

Bologna, 25 luglio 2015

Alla poesia

Mia dolce musa, la tua voce soave
sempre risuona nei recessi più nascosti
del mio cuore, leggera come una rosa
posata sull'acqua che un lieve ondeggiare
subito affonda. È troppo forte il brusio
di questo sciame di pensieri inconcludenti.
Ma tu insisti, fatti sentire, non lasciare
che l'effimero prevalga. Non permettere
che questa vile creta offuschi
lo splendore dell'oro che tu profondi
a piene mani. La tua melodia
voglio, voglio i tuoi canti,
voglio sentire ancora le mille e una storia
che solo tu sai raccontare.
I capelli sono bianchi, stanche
le membra, appannati i sensi.
Ma il cuore, quello è sempre desto,
sempre ansioso di ascoltare.

AMORE DELLA REALTÀ

Trevi (Perugia), 4 agosto 2015

Odo voci da un mondo
cui so di appartenere
ma che non riesco
nemmeno a immaginare.
E invece questo mi irretisce,
è qui e ora, lo sento, mi avvolge.
«È solo inganno e delusione?»,
chiedo. «No, il mistero
onnipresente attende
di essere svelato», è la risposta.
«E come lo svelerò? Come
lo riconoscerò?». «È qui
davanti a te. Per vederlo
ti occorre la lente dell'amore,
amore per gli altri, innanzi tutto,
umana comprensione, che ti vieti
di ferire un cuore, che ti spinga
a porgere una mano amica
a chi ne ha tanto bisogno,
a dire parole gentili e incoraggianti
ai tuoi compagni che come te
si affannano su questa aspra
salita. Ma soprattutto
amore della Realtà
che ti aiuti a percepire
le mille trasparenze d'infinito
che, se le vedrai,
ne sarai appagato».

LOTTA

Bologna, 11 agosto 2015

*La vita è una continua lotta non solo contro forze che ci
circondano, ma soprattutto contro il nostro «io».*

Dagli scritti bahá'í

La mia vita è lotta:
lottare è la mia sorte.
Sarò sempre un torrente
che ribolle scavando
forre scoscese.
La mia vita non sarà mai
tranquillo fluire
di fiume in pianura.
Lotterò fino all'ultimo istante
che accoglierò con gioia,
un estremo (faticoso?)
slancio verso la pace.

JING'AN SI

Shanghai, 8 ottobre 2015

Scintillio di ori, tintinnio
di campane, mosse dal vento,
fruscii di foglie di Gingko biloba.
Assorte intenzioni, emananti
dall'imponente tripode di bronzo,
dai neri bracieri in volute profumate
e dagli inchini dei devoti, indisturbati
dal viavai di turisti curiosi
e dei restauratori indaffarati, nel cortile
della pagoda dorata, davanti
alla verde giada della fortuna
o nelle grandi sale dedicate al culto.

Tranquillità e pace nei volti
del Sakyamuni di giada, del Buddha
d'argento nella sala del Mahavira
sotto le quarantasei colonne
di teak del Myanmar, dell'Amitabha
radioso, della misericordiosa
Guanyin Bodhisattva, sbocciata
dal fiore di loto in canfora antica,
dei personaggi dei variopinti
pannelli di giada che narrano
la miracolosa vita del Buddha.

Protezione contro gli spiriti maligni
dalla fierezza del dio e della dea
della guerra, degli Eroi dalle vesti
corrusche, dei Sovrani celesti,
dalle spade sguainate a difesa
dei punti cardinali della rosa dei venti.

Sui tetti placidi elefanti,
carpe-drago guizzanti, benevoli
draghi. Negli angoli trafile di sette
favolosi guardiani dei tetti.
Quattro leoni indiani a bocca
spalancata vegliano sul tempio
dall'alto della colonna di Ashoka
di granito del monte Langyashan.

Solo ieri dissacrante
fragore dei motori
di un indaffarato opificio:
silenziosa Hongwu, l'antica
campana di bronzo Ming,
ammutolito l'enorme
tamburo della pace,

secche le sei fonti d'acqua
un tempo gorgoglianti,
cortili, chiostri e scale,
sale, celle e corridoi
occupati da operai
indifferenti alla secolare
sacralità del luogo.

Infine nella notte fiamme
provvidenzialmente devastanti...

Ora, nel tempio fantasiosamente
restaurato giorno dopo giorno
tradizionali invocazioni di moderni
devoti incoraggiati da schiere
di salmodianti monaci
rasati in tonache marroni,
a caccia di fondi per realizzare
il loro sogno di un Buddha
tutto d'oro massiccio.
La millenaria devozione
incisa nei cuori dei più tenaci
credenti non ha ceduto
ai venti avversi dei difficili
giorni della Rivoluzione culturale.

Ma fuori di qui subito imperversa
il materialismo dei consumi
nell'elegante Nanjing Lu,
nei celebrati nomi della moda,
nei seducenti giovani che sorridono
dalle insegne luminose ammiccanti,
nella frenesia dei passanti
che corrono a comprare,
nei provinciali inurbati

che aspirano a una colazione
salutista nella panoramica
terrazza dell'Element Fresh,
mentre l'orologio molle di Dalí
scandisce attimi preziosi
sprecati in futili occupazioni.

Una ventata di speranza
di un nuovo ordine mondiale
incomincia a spirare nei vialetti fioriti,
nei ruscelletti e nei piccoli specchi
d'acqua che ridono felici sotto
esotiche piante di là dalla strada
ai piedi degli scintillanti
cristalli dei grattacieli
accanto al rinoceronte di bronzo
che carica a testa bassa
verso un futuro di prosperità:
qui bambini spensierati
di tutte le nazioni giocano
e cinguettano nel linguaggio
comune dell'infanzia sotto l'occhio
attento di nonne e nonni compiaciuti.

DOMANI ANCORA

(LETTERA APERTA)

Bologna, 29 novembre 2015

Ascoltando Perlimpinpin dopo

gli attentati del 13 novembre a Parigi...

Domani ancora il sole
sorgerà portando
rinnovate speranze.

Quelle giovani vite stroncate
sotto il proscenio del Bataclan

presso gli spalti dello Stade
de France, fra i tavolini
del Le Petit Cambodge,
del Le Carillon, di Casa
nostra e de La Belle Équipe,
non hanno portato solo cordoglio.

I loro nomi, i loro volti,
impressi a fuoco
nelle menti e nei cuori
risvegliano con rinvigorito
slancio l'amore
di libertà e giustizia,
perenne musa dei migliori
intelletti del mondo.

Il «Non avrete il mio odio»
di Antoine Leiris, trasmette
una conferma della forza
dell'amore: la tragedia
può ancora evocare
generosi pensieri
in ogni nobile cuore
che non voglia cedere
alla crudeltà dell'odio.

Il dignitoso lutto
dei genitori di Valeria
Solesin dimostra
la capacità dell'umano
sentire di assurgere a vette
di civica abnegazione.

Negli abbracci gratis dei parigini,
nella determinazione

dei suoi governi,
nell'attonita solidarietà
delle sue nazioni,
questa vecchia civiltà
si dimostra pronta
a fare germogliare
i semi, che sembra ancora
custodire, di coraggio
e temperanza, di fiducia
nel passato e nel futuro.

Ormai la volontà dilaga
di aprirsi alle diverse
civiltà del mondo,
per introdurre tutti assieme
alla saggezza della pace
i pochi cuori accecati
da un funesto errore,
decisi a sradicare
i nostri più alti pensieri
nel nome di un'esclusione
oggi insensata.

Domani ancora il sole
sorgerà portando a tutti
giornate luminose
di giustizia e di pace.

NOTE

- 13.1 L'uomo aspira...: LSGA 198, sez. 48, par. 8.
- 13.5 Ritorno
Ritorna, ritorna, ateo, pagano, idolatra. / Qui nessuno dispera, ogni infedeltà qui / è subito e sempre perdonata: vedi "Solitudine. II" 11.13.
- 13.6 Silenzi. II
Inopportuno mormorio dell'io: vedi "Dammi la coppa" 9.3.
- 13.9 Partenze. II
Ricordando la partenza definitiva da Massaua il 9 novembre 1960 a bordo del piroscafo *Tripolitania* (vedi Bibliografia).
- 13.11 Amore della realtà
amore della realtà: PPU 54, par. 3, 23 aprile 1912.
- 13.12 Lotta
La vita è una continua lotta...: vedi "Anelo ora la pace" 2.11.
- 13.13 Jing'an Si
Jing'an Si, il Tempio della pace e della tranquillità, sorge nel cuore della moderna Shanghai. L'attuale edificio è la fantasiosa ricostruzione di fine '900 di un tempio che, fondato nel 247 d.C., è stato trasferito nell'attuale sede nel 1216. Dopo aver subito alterne vicende, l'edificio è ritornato a nuova gloria agli inizi del XX secolo, per essere poi trasformato in una fabbrica di plastica durante la rivoluzione culturale, successivamente incendiata nel 1972.
I guardiani dei tetti: una processione di creature mitologiche sistemate negli angoli dei tetti degli edifici cinesi più importanti, che precedono, sempre in numero dispari, il drago imperiale.

Nanjing Lu: un lungo viale che attraversa Shanghai da ovest a est. La parte nella quale sorge il Jing'an Si è una strada elegante con modernissimi edifici che ospitano importanti uffici e indaffarati centri commerciali.

L'orologio molle di Dalì si trova all'incrocio fra Nanjing Lu e Changde Lu. Intitolato «Nobility of Time», il monumento di bronzo è stato costruito in Svizzera nel 1977 in due esemplari. L'altra copia si trova nella London City Hall.

Davanti al Jing'an Si si trova il Parco Jing'an, un bel giardino cinese. All'ingresso del Parco che si affaccia sulla Nanjing Lu si trova un rinoceronte di bronzo. L'opera, intitolata «Rushed to Victory» è stata scolpita nel 2009 dallo scultore taiwanese Li-Sen Shin.

13.17 Domani ancora

Un attacco terroristico senza precedenti ha assediato Parigi, a meno di un anno dalla strage di Charlie Hebdo, nella notte del 13 novembre 2015. Un commando di attentatori kamikaze ha colpito sei volte in 33 minuti, sparando all'impazzata sulla folla, in strada e nei locali, soprattutto fra giovani che stavano trascorrendo il venerdì sera fuori casa. Un attacco di terroristi senza precedenti in Francia: almeno 129 i morti e oltre 300 feriti, alcuni ancora in gravissime condizioni» («La strage di Parigi»).

Antoine Leiris: «Hélène, da 12 anni compagna di Antoine, è morta venerdì sera. Lui, 34 anni e papà di un bimbo di 17 mesi, ha scritto una lettera aperta ai terroristi che ha fatto il giro del web: «Non avrete il mio odio e non sacrificherò la mia libertà per la sicurezza»» (Sclau-nich, «Attentati di Parigi»).

Valeria Solesin: «Nelle loro parole non c'è alcuna volontà di suscitare l'altrui empatia. Ma non c'è nemmeno quella di istigare alla vendetta. In un'epoca di voyerismo, in cui si scrutano i visi e ci si riempie della sofferenza o dell'odio altrui, talvolta solo per colmare il vuoto interiore che ci si porta dentro, questa famiglia ci permette di capire che è solo costruendo una società in cui ognuno possa vedere garantiti i propri diritti, tanto quelli civili e politici, quanto quelli economici e sociali, che si potrà rendere omaggio a Valeria, ricordandone non solo il lavoro universitario, ma anche quello accanto ai barboni di Parigi» (Marzano, «Attacco a Parigi»).

Abbracci gratis: «Nella psicosi generale circolata dopo gli attentati di Parigi, a Place della Republique ci si abbraccia per esorcizzare la paura. Per dire “ non ce l’avete fatta” a farci guardare intorno con sospetto, a temere lo sconosciuto» (Renda, «Attentati Parigi»).

INDICE

Pregghiera mattutina	13.3
L'arca	13.4
Ritorno	13.5
Silenzi. II	13.6
Omaggio a Maui	13.7
Partenze. II	13.9
Fatti ascoltare	13.10
Amore della realtà	13.11
Lotta	13.12
Jing'an Si	13.13
Domani ancora	13.17